

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

II Domenica
dopo il Martirio

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

SIAMO DISTANTI

di don Angelo, parroco

Sostiamo sulla Parola.

Il profeta Isaia ci domanda di ricordare i benefici del Signore... quanto ha fatto per noi. Siamo sempre in debito con la grazia di Dio. Maria lo ha capito, quando nella casa di Zaccaria ed Elisabetta ha cantato per la prima volta il Magnificat: *L'anima mia magnifica il Signore*. Ha elencato tutte le grazie di Dio che ha ricevuto lei e il suo popolo. Qui c'è il grazie personale e comunitario insieme.

Noi invece tante volte preferiamo declinare un grazie riflessivo, ripiegato su di noi: io mi ringrazio per quello che ho fatto per me e per chi mi sta accanto. Qui la prospettiva è completamente diversa, opposta.

Il brano della **lettera agli Ebrei** dice tante cose, ma una mi colpisce: *Prestate attenzione a Gesù*. Ci lasciamo distrarre da tante cose, anche qui in chiesa, anche nell'oratorio e poi queste distrazioni non ci permettono di *tenere fisso lo sguardo su Gesù* – altro passo significativo della Lettera agli Ebrei.

Maria in modo diverso diceva ai servi dello sposalizio a Cana: *Fate quello che vi dirà o tutto quello che vi dirà, fatelo!* L'autentica devozione mariana porta a Gesù. Questo è il compito di ogni madre, di ogni educatore: accompagnare, indicare, portare a Gesù. Domenica scorsa avevamo avuto anche l'esempio del Battista che ai suoi con chiarezza diceva: *Io devo diminuire, Lui deve crescere*.

Noi invece tante volte preferiamo dirci e dire: *Guarda me*. Ma se l'attenzione è tutta su di me, come fa a passare su Gesù?

Nel **Vangelo di Giovanni** il tema è quello della testimonianza. C'è una sottolineatura preziosa. Noi pensiamo che essere testimone significhi dire parole mie o compiere gesti miei che rimandano ad un Altro. San Giovanni invece scrive che Gesù non riceve gloria dagli uomini, ma da Dio solo. Cioè è Lui che testimonia per Gesù. Il primo testimone di Gesù è Dio, il Padre. Ovvero io posso testimoniare Gesù se accolgo in me la testimonianza di Dio. In altre parole: posso essere un testimone di Gesù, se prima sono un amico di Gesù, vivo una relazione forte con Lui.

Maria nell'Annunciazione saluterà così l'angelo Gabriele: *Eccomi, sono la serva del Signore. Avvenga di me quello che tu hai detto*. Maria ha custodito in cuore il messaggio dell'Angelo e lo ha messo in pratica col suo sì, con lo stile della sua vita semplice, come ci ha ricordato don Gabriele. Noi tante volte invece preferiamo dare gloria a noi stessi, essere i primi della classe, i più bravi.

Insomma c'è una distanza in questa Liturgia della Parola tra noi e quanto Dio si aspetta da noi.

Lui continua però a ricolmarci dei suoi doni: le sue grazie con i suoi benefici, il suo Figlio Gesù e la sua forte testimonianza a Gesù.



www.parrocchiaospedaledicircolo.it



Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

Delpini: «Lieti, liberi e uniti, vogliamo entrare nell'amicizia con Gesù»

In occasione della pubblicazione della Proposta pastorale, *Unita, libera lieta*. *La grazia e la responsabilità di essere Chiesa*, abbiamo chiesto all'Arcivescovo il senso e i motivi portanti di questo suo pronunciamento che guiderà la vita della Chiesa ambrosiana nell'anno pastorale 2021-2022.

I tempi tribolati che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo possono essere occasione per praticare la speranza, testimoniare la carità, restare saldi nella fede, come lei scrive nella sua proposta pastorale per l'anno 2021/2022, in riferimento anche al messaggio dei Vescovi di Lombardia, «Una parola amica». Quali sono i percorsi di sapienza per imparare a vivere e a essere più incisivamente presenti in questa stessa vita?

La Chiesa ha un criterio per avviare l'anno pastorale e per percorrerlo: quello della docilità. Non siamo noi i creatori di un nuovo messaggio, ma siamo mandati per annunciare il messaggio di Gesù, quindi è lo Spirito di Dio che segna i nostri passi con la Parola del Vangelo.

Perché ha scelto i brani del Vangelo di Giovanni nei capitoli, molto specifici, dal 13 al 17?

In questa sezione ci sono motivi specifici. Il primo è il tema dell'amicizia. Questi discorsi non sono rivolti alle folle, non riportano polemiche con capi religiosi o politici, non sono spiegazioni di parabole: sono confidenze di Gesù con i discepoli amici. Mi pare importante che noi come Chiesa – sempre impegnati in molti aspetti organizzativi, pastorali e nell'interpretazione di quello che succede nella società -, ci sentiamo ammessi all'amicizia di Gesù che è presente, che è vivo, che ci parla, ci consola, risponde alle nostre domande. In un tempo in cui molte inquietudini continuano ad attraversare il pensiero, le parole, la società, noi vorremmo entrare nell'amicizia con Gesù. Inoltre, qui ho trovato delle parole che indicano la sostanza della vita pastorale e, quindi, i tratti fondamentali della Chiesa, come i temi della gioia e della libertà. «Siete nel mondo ma non del mondo» (si legge nel Vangelo) per dire ai discepoli che occorre prevedere anche le ostilità, le reazioni negative,

ma che si può uscire dal mondo, ma dobbiamo rimanervi come liberi figli di Dio. Terzo, il tema dell'unità:

«Siano una cosa sola perché il mondo creda», per indicare che la missione, prima che essere una cosa da fare, è l'irradiazione della speranza che uomini e donne possano essere fratelli tutti, una cosa sola. È questo il modo con cui possiamo incoraggiare la fede dei nostri contemporanei...

Un interesse specifico è dedicato alle Assemblee decanali sinodali. Cosa sono i Gruppi Barnaba che riceveranno il mandato il 17 ottobre in Duomo nel giorno in cui inizia il Sinodo?

Il cammino per una Chiesa sinodale, che il Papa ha raccomandato con forza e insistenza a tutta la Chiesa e a quella italiana in modo particolare, lo interpretiamo, nella Diocesi ambrosiana, come il dare una realizzazione territoriale e capillare a tale forma sinodale a livello di decanato, trovando i linguaggi e le iniziative della missione in quel territorio e raccogliendo in unità tutti i credenti cristiani cattolici nella Chiesa dalle genti. Il Gruppo Barnaba è uno strumento per arrivare a questa Assemblea sinodale decanale: è un cammino che si apre, non un risultato già predisposto...

Lei ha detto: «Una Chiesa che è nel mondo ma non del mondo». Una Chiesa libera, quindi. Oggi la Chiesa non le sembra libera, per esempio riguardo al tema, che cita esplicitamente, di annunciare il Vangelo della famiglia?

La Chiesa mi sembra abbastanza libera. È chiaro che quando si dice «Chiesa» si intende l'insieme dei cristiani cattolici dentro una varietà di posizioni. L'appello alla libertà è per incoraggiare la Chiesa a non lasciarsi troppo condizionare dalle reazioni antipatiche che può suscitare l'annuncio... Su questi tre capitoli – la rilevanza ecclesiale del rapporto tra uomo e donna, la differenza di genere come elemento costitutivo della famiglia e l'apertura alla generazione come implicita vocazione delle famiglie – le posizioni oggi sono differenti e, talvolta, anche



polemicamente diverse rispetto all'insegnamento della Chiesa. È chiaro che la Chiesa fa i conti con queste sensibilità diverse, entra in dialogo e ripropone quella verità cristiana che è la vita del Vangelo.

Il filosofo Friedrich Nietzsche diceva che avrebbe creduto di più al cristianesimo se avesse visto i cristiani più felici e più cristiani felici. Lei come ultimo aggettivo ha scelto, per il titolo della sua proposta, «lieta», la Chiesa lieta di una gioia che non è l'emozione di un momento ma «un habitus che dona energia spendibile a livello individuale, familiare e sociale». Quali strade percorrere per questa rinnovata energia?

Questo aggettivo, che ho messo come terzo, in realtà è il primo perché mi pare che l'azione pastorale comincia con la gioia, cioè diventa un modo con cui si condivide la grazia che si è ricevuta. È il punto di partenza per poter essere missionari credibili e per poter essere cristiani riconoscibili. La via per la gioia non è un qualche esercizio ascetico, qualche doverosa esecuzione di un comandamento, ma è l'apertura alla grazia. La Chiesa – cioè – è lieta perché riconosce di essere amata come la sposa è amata dallo sposo e i singoli cristiani sono lieti perché entrano in quella amici-

zia con Gesù da cui viene la nostra gioia. Come fondamento di questa possibilità di essere lieti c'è soltanto questo: essere uniti a Gesù e ricevere il dono dello Spirito che Gesù ci offre. La gioia è un dono di Dio prima che una "faccia" da presentare per incoraggiare gli altri.

Nell'omelia del Pontificale solenne per l'apertura dell'anno pastorale ha detto che la Proposta vuole orientare tutti noi a essere testimoni credibili che percorrono le strade, che vivono la Chiesa, che visitano le comunità, che sanno stare vicino ai più deboli, ai più poveri, ai più bisognosi e soli, nella logica dell'Enciclica *Fratelli tutti*. È questo a cui dobbiamo tendere come Chiesa unita, lieta e libera?

Sì. La Proposta pastorale vuole essere un annuncio di incoraggiamento e di fiducia. Come ribadisco spesso, non ho una proposta che identifica ogni anno un tema specifico o una realizzazione particolare: la vera proposta pastorale è l'anno liturgico che, dispiegando nel tempo il mistero della Pasqua di Gesù, realizza tutti i frutti che Gesù vuole che noi portiamo. Chi rimane in lui porta molto frutto e il frutto è questa gioia, questa libertà, questa comunione ecclesiale in cui possiamo offrire al mondo una parola di speranza.

- ◆ **Domenica 12 settembre** - Il dopo il Martirio del Battista. Memoria del Nome di Maria.
- ◆ **Martedì 14 settembre** - Esaltazione della S. Croce.
- ◆ **Mercoledì 15 settembre** - Beata Maria vergine Addolorata.
- ◆ **Domenica 19 settembre** - III dopo il Martirio del Battista.

preghiera

Mi rivolgo a Te, Madre Santissima del Signore, Tesoriera di tutte le grazie. Tu, Madre di Dio, hai ricevuto ogni potere e privilegio, e puoi maternamente soccorrere coloro che a Te fiduciosi si rivolgono nel tempo della prova, nel loro cammino di dolore e di speranza. Tu, Vergine Addolorata, che hai vissuto nel cuore quanto il Tuo Divin Figlio ha sofferto nel Corpo, e perciò anche il dolore e l'umiliazione della sua Incoronazione di spine, per cui in verità puoi essere chiamata Vergine SS.ma delle Spine, insegnami a contemplare e a condividere la Passione del Verbo di Dio fatto Uomo nel Tuo Grembo; guarda alle mie sofferenze ed alle mie pene, e concedimi di viverle insieme con Te associato al Mistero della Croce, in comunione di intenzioni con il Santo Padre, per la conversione dei peccatori, per l'unione dei cristiani, per la santificazione del Clero, per l'avvento del Regno di Dio, Regno di giustizia, di amore e di pace. Fa', o Madre, che insieme con Te e con una moltitudine di fratelli giunga anch'io a partecipare alla Gloria del Tuo figlio. Amen.

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 12 AL 19 SETTEMBRE 2021**

*** 12 DOMENICA** **II DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI B**

📖 Vangelo della Risurrezione: Giovanni 20, 1-8
 📖 Isaia 63, 7-17; Salmo 79; Ebrei 3, 1-6; Giovanni 5, 37-47

☩ **Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvati** [IV]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

13 LUNEDÌ *S. Giovanni Crisostomo*

📖 1Giovanni 3, 1-9; Salmo 23; Luca 17, 1-3a
 ☩ **Ecco la generazione che cerca il volto del Signore**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per Sala P. Angelo
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Elia e fratelli

14 MARTEDÌ **ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE**

📖 Numeri 21, 4b-9; Salmo 77; Filippesi 2, 6-11; Giovanni 3, 13-17
 ☩ **Sei tu, Signore, la nostra salvezza** Propria

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per l'inizio dell'anno scolastico

15 MERCOLEDÌ *B. Vergine Maria Addolorata*

📖 1Giovanni 3, 17-24; Salmo 111; Luca 17, 7-10
 ☩ **Dio ama chi dona con gioia**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per la nostra chiesa cittadina
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Fontana Vittorio

16 GIOVEDÌ *Ss. Cornelio e Cipriano*

📖 1Giovanni 4, 1-6; Salmo 72; Luca 17, 11-19
 ☩ **Quanto è buono Dio con i puri di cuore!**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo le intenzioni di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per quanti ci hanno chiesto preghiere

17 VENERDÌ *S. Satiro*

📖 1Giovanni 4, 7-14; Salmo 144; Luca 17, 22-25
 ☩ **Il Signore è buono verso tutte le sue creature**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per i collaboratori pastorali

18 SABATO *S. Eustorgio I*

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa
----------------------	--------------	----------

*** 19 DOMENICA** **III DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI B**

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Fontana Giovanni